

→ **Eurostat** diffonde i dati peggiori degli ultimi 10 anni sul tasso di disoccupazione

→ **Epifani**: «È necessario abbassare le tasse sui salari». D'accordo anche la Confindustria

Nell'Ue 22 milioni senza lavoro In Italia un interinale su 3 a casa

In Europa è allarme occupazionale. Il tasso di disoccupati è ai massimi dal 1999 in Eurolandia. In un anno sono usciti dal mondo del lavoro 5 milioni di persone. Sacconi: abbiamo salvato 800mila posti con la cig.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Eurolandia conta oggi 3 milioni e duecentomila disoccupati in più rispetto a un anno fa. L'Ue a 27 cinque milioni di nuovi senza-lavoro. Cifre allarmanti: in pochi numeri c'è la disperazione di famiglie. Ma il ministro del Welfare Maurizio Sacconi non si scompone. «L'Italia tiene - dichiara - Grazie agli ammortizzatori sono stati salvati 800mila posti di lavoro (dati Cnel)». Non una parola sulle domande di disoccupazione, i cui dati sono fermi al febbraio scorso quando erano già in 370mila in più. Non una parola sui 100mila posti persi tra gli interinali: uno su tre è rimasto a casa. Non una parola su chi è in mobilità, o su quel 4,2% di occupati in meno nelle grandi imprese, certificato ieri dall'Istat. La cig a giugno è aumentata di cinque volte rispetto all'anno prima. Ma la salvezza è solo temporanea: l'emorragia non si fermerà neanche con la fine della crisi. «L'autunno sarà difficile, ma l'inverso ancora di più - dichiara Guglielmo Epifani alla festa Pd di Genova - Bisogna fermare l'emorragia. Stiamo peggio di altri paesi avendo perso il 6% del Pil senza i crac finanziari e l'esplosione della bolla immobiliare. Il governo non ha fatto nulla». Per Epifani, necessario ridurre le tasse sui salari. Su questo, è d'accordo anche il vicepresidente di Confindustria, Giuseppe Morandini.

INDIETRO DI 10 ANNI

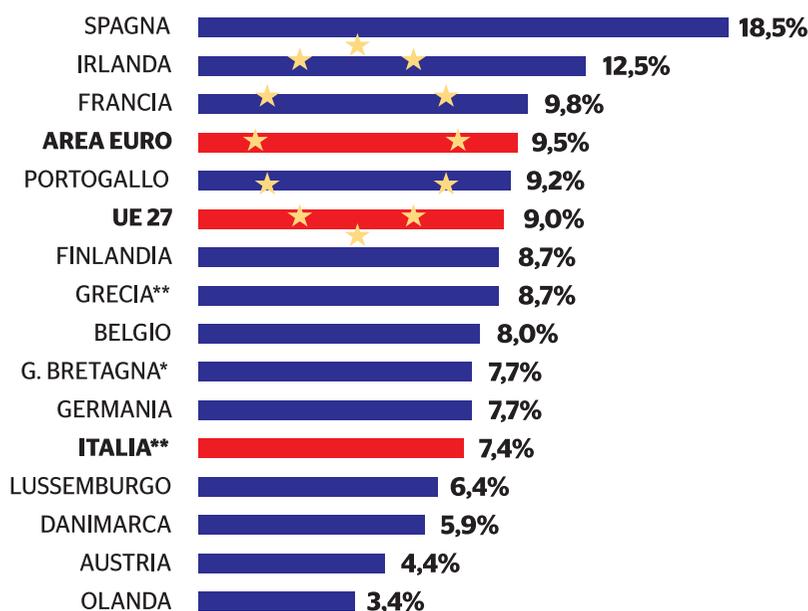
Le cifre diffuse ieri parlano chiaro. A luglio il tasso di disoccupazione nella zona dell'euro è continuato a salire fino al 9,5% (in giugno era al 9,4), portandosi al livello più eleva-



Gli operai in protesta sul tetto della Lasmè di Melfi (Potenza)

La disoccupazione in Europa

Tasso di disoccupazione a luglio 2009



* Maggio 2009

** Primo trimestre 2009

Fonte: Eurostat

to dal maggio del 1999. Nell'ue a 27 il tasso è stato al 9%, con un record mai raggiunto dal maggio 2005. Sommando i nuovi disoccupati a quelli già registrati, si arriva a un esercito di senza-lavoro pari a quasi 22 milioni (21,8), di cui oltre 15 milioni nella

zona euro.

L'Italia non fa eccezione: ovunque si segnalano cali dell'occupazione. Il -4,2% di occupati nella grande impresa è superato da quello, ancora più allarmante, dell'industria al netto della cassa integrazione: -9,7%. I dati si

CONTI PUBBLICI

Fabbisogno: in 8 mesi 33 miliardi in più

Le entrate fiscali ad agosto sono state «in linea» con le previsioni beneficiando oltretutto dello slittamento dei pagamenti accordato agli studi di settore. Ma il fabbisogno continua a correre: nei primi 8 mesi dell'anno è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel mese di agosto si è attestato a circa 7 miliardi, rispetto ad un saldo negativo di 5,546 miliardi del mese di agosto del 2008. Il risultato dello scorso mese porta così il dato registrato nei primi otto mesi del 2009 ad un fabbisogno di circa 61 miliardi, contro i 27,8 del 2008. Uno scostamento di 33 miliardi.

abbattono su un mondo del lavoro messo sotto pressione, con esplosioni di proteste incontrollate e selvagge. L'ultima, quella dei precari della scuola incatenati davanti agli istituti contro i tagli decisi nelle stanze dei ministeri.

POLITICA E SINDACATI

I lavoratori protestano, e la politica risponde con dibattiti surreali su supporti utili (quali?) da detassare se distribuiti anche ai lavoratori (quali? Quelli che vanno a casa?). «Se non si fa una manovra per sostenere la domanda aggregata (cioè investimenti e aiuti alle famiglie), sarà difficile che

Dati choccati

L'Italia non fa eccezione: al netto della cig -9,7%

l'industria riprenda - dichiara Stefano Fassina, consigliere economico di Pier Luigi Bersani - Inutile parlare di utili in un Paese in cui il 50% delle società è in perdita, e un altro 25% non dichiara più di 25mila euro annui».